

IL CASO

Cagliari, i lavoratori ex Geas occupano stazione e Regione

— Nuove proteste ieri dei lavoratori della ex Geas, ditta addetta alle pulizie dei convogli, da quattro mesi senza stipendio e senza certezze sul futuro occupazionale. Prima hanno invaso i binari della stazione di Cagliari impedendo arrivi e partenze, poi hanno tenuto un'assemblea. Quindi un gruppo è salito sul tetto della stazione e poco dopo una decina di lavoratori ha occupato l'ingresso dell'assessorato regionale ai trasporti. Le conseguenze: sono stati cancellati 75 convogli sui 182 programmati. Un clima di tensione ed esasperazione dovuto alla difficile realtà vissuta dei lavoratori Geas (Gruppo Mazzoni), esterna al Gruppo Fs, rimasti senza posto dopo che le pulizie e la manutenzione sono state affidate a una nuova ditta. Chiedono le spettanze arretrate e l'assunzione nella impresa subentrata. Si sperava in un vertice che si sarebbe dovuto tenere in giornata tra Regione e Nord Servizi per trovare una soluzione, ma non c'è stato. «Si tratta - sostiene Sandro Bianco di Filct-Cgil - di un atteggiamento irresponsabile che rischia di peggiorare lo stato d'animo dei 114 lavoratori». Nel pomeriggio, al blocco si sono uniti gli studenti universitari: per solidarietà con i lavoratori e contro la riforma Gelmini.

correrà ancora del tempo, ed a quanto pare i primi a saperlo sono proprio i vertici finanziari e politici dell'Europa. Secondo anticipazioni circolate ieri, ci sarebbe quindi l'intenzione da parte dei ministri Ecofin di prolungare le misure eccezionali anti-crisi per le banche fino al 31 dicembre 2011. È quanto dovrebbe essere esplicitato martedì prossimo alla conclusione del previsto vertice in quel di Bruxelles.

RIUNIONI PREPARATORIE

Nelle riunioni preparatorie al vertice si sarebbe discusso a lungo anche delle proposte formulate dalla Commissione Ue sulle regole per la gestione delle crisi nel settore finanziario, a partire dal tema delicatissimo del contributo del settore privato. Al riguardo, va ricordato che la possibilità di un automatico coinvolgimento degli istituti di credito in operazioni di salvataggio delle finanze di questa o quella nazione, aveva mandato in fibrillazione i mercati, costringendo poi la Germania, principale fautrice della nuova regolamentazione, a fare una mezza marcia indietro. ❖

La manovra-spot di Tremonti: molte entrate una tantum e spese che si fermano al 2011

La legge di Stabilità finanzia l'Università con la vendita delle frequenze, o con le multe sui giochi. Tutte voci che diminuiscono negli anni. Così aumenta il deficit occulto. Camusso: il governo non dice la verità sulla crisi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Un bilancio spot, che ogni anno «dimagrisce» sempre di più, e che non dà alcuna certezza sulle risorse stanziare. Questo «dicono» i numeri della legge di Stabilità che il Senato si appresta a varare la prossima settimana. Gran parte delle risorse reperite sono una -tantum: ci sono oggi, ma domani non arriveranno più. Con quelle risorse si finanziano spese che sarebbero correnti. «Un vulnus pericoloso alla legge di contabilità nazionale», commenta il senatore Pd Giovanni Legnini. Ma non c'è solo il vulnus: c'è anche un deficit nascosto che prima o poi emergerà. Lo scrivono chiaramente i tecnici del Senato. «Nel 2011 la natura una tantum di una larga componente delle risorse - si legge nella nota di lettura - a fronte del carattere strutturale degli impieghi determinerebbe (a parità di altre condizioni) un peggioramento dei saldi strutturali rispetto a quanto indicato per il medesimo esercizio nella «Decisione di Finanza pubblica». Che vuol dire? Semplice: in un documento (la Dfp) il Tesoro ha indicato un livello di deficit. Con la legge di Stabilità si innesta una manovra, che viene sì coperta, in modo non strutturale. Se le spese sono strutturali, è chiaro che il debito è assicurato. «È esattamente quello che osserva la Commissione Ue - spiega Stefano Fassina, responsabile economico del Pd - Bruxelles ha già lasciato adombrare l'ipotesi che vi possa essere uno scostamento tra gli obiettivi e i risultati di mezzo punto di Pil. Ci aspettiamo una nuova manovra a inizio 2011 di 6-7 miliardi».

NUMERI

I numeri della legge di Stabilità parlano chiaro. Le entrate derivano per la maggior parte dalla vendita delle frequenze Tv (2,4 miliardi, pari al 41% delle risorse reperite) e dal fondo della presidenza del consiglio (1,7 miliardi, pari al 30% della torta) e dai giochi (7% del totale). Tutti stanziamenti temporanei, destinati a coprire spese «temporanee», che in qualsi-

asi Paese però sono strutturali. È il caso del fondo per l'Università, che garantisce il diritto allo studio di migliaia di studenti. Vengono stanziati 581 milioni nel 2011, che però si riducono gradualmente arrivando a quota 298 due anni più tardi. Insomma, si «consuma» tutto nel 2011: negli anni successivi la manovra si ridimensiona. «Solo per il 2011 - osservano i tecnici del Senato - si hanno maggiori spese, legate al finanziamento del fondo esigenze indifferibili e urgenti (924 milioni), alle missioni di pace (750 milioni) e al fondo occupazione (600 milioni). Tutte queste misure esauriscono il loro effetto nel 2011».

«Si tratta di risposte emergenziali - continua Fassina - che non risolvono nessun problema di politica economica». per di più, con il continuo uso di coperture spot, aumenta anche la poca chiarezza sui conti. Le entrate extratributarie sono schizzate in alto negli ultimi anni: ma capire da dove si reperiscono i fondi spesso è un rebus. Così come spesso appaiono poco credibili le cifre relative alla lotta all'evasione (240 milioni nel 2011). «Il Paese è a rischio, il governo non racconta la verità e non fa nulla per metterlo al riparo - ha dichiarato ieri la leader Cgil Susanna Camusso - Si dovrebbe varare subito una manovra che consolidi la tenuta del Paese». ❖

IL CASO

Benzina, nuovi rincari 1,44 euro per litro è il massimo da maggio

— Non si arrestano i rincari per i prezzi dei carburanti. La benzina è salita fino a 1,44 euro al litro, toccando una soglia che non raggiungeva da maggio scorso. Rialzi di fronte ai quali Roberto Sambuco, Garante per la sorveglianza dei prezzi, ha deciso di avviare una serie di colloqui sulla riforma del settore che ancora stenta. Tra giovedì e ieri si sono avuti rincari sulla verde che vanno da un centesimo in più alla Shell ai 3 di lp, mentre per il diesel si da 1 (Shell) a 2 (lp). E i rincari potrebbero non esaurirsi qui. Complice l'ondata di gelo in Nord Europa, il Brent si è spinto oltre i 91 dollari al barile. Il Codacons denuncia che ulteriori aumenti arriveranno in coincidenza con il ponte dell'8 dicembre con una stangata, su chi viaggia, di circa 25 milioni di euro in più rispetto al 2009.

Affari

EURO/DOLLARO 1,3385

FTSE MIB 20120,80 +0,33%	ALL SHARE 20819,03 +0,29%
--------------------------------	---------------------------------

UNICREDIT

Ermotti lascia

— Sergio Ermotti lascia Unicredit e dal primo aprile 2011 sarà presidente e ceo di Europe, Middle East and Africa oltre che membro del direttorio del colosso bancario svizzero Ubs.

CALZATURE ITALIANE

In America

— Il mercato delle calzature italiane è tornato a crescere negli Usa: più 15% nei primi 9 mesi del 2010, per un fatturato di 665 milioni di dollari. Lo ha detto Umberto Vattani, presidente Ice.

MANUTENCOOP

Risultati

— Manutencoop Facility Management al 30 settembre ha realizzato un utile netto di 14,3 milioni, in calo rispetto ai 16,7 dello stesso periodo del 2009. Ricavi di 823,6 milioni (832,2).

BANCHE

Derivati

— Calano le consistenze dei contratti derivati Otc (non regolamentati) delle banche italiane. Secondo i dati della Banca d'Italia i derivati sui tassi di cambio, interesse e azioni e merci relativi agli operatori italiani sono scesi del 5%.

TIRRENIA

Incontro

— Il commissario straordinario di Tirrenia e Siremar, Giancarlo D'Andrea, ha convocato i sindacati per martedì prossimo, 7 dicembre. Nell'incontro è atteso un aggiornamento sulla privatizzazione delle aziende.

INTESA SAN PAOLO

Premio

— Intesa Sanpaolo si aggiudica il premio dal mensile economico-finanziario londinese The Banker (gruppo Financial Times) come «Bank of the Year in Western Europe». Lo annuncia il gruppo guidato da Corrado Passera.